

EMERGENZA COVID-19

UNA PROPOSTA PER LA MITIGAZIONE DEGLI EFFETTI SULL'ECONOMIA ITALIANA

COMPENSAZIONE SULLA PERDITA
DI VALORE AGGIUNTO DELLE IMPRESE

PASQUALE LUCIO SCANDIZZO

GIOVANNI TRIA

10 APRILE 2020

Obiettivo	Presentazione di una proposta di pagamenti compensativi alle imprese per attenuare l'impatto della crisi economica conseguente l'emergenza sanitaria per il COVID-19 sull'economia italiana nel breve periodo
Ultimo aggiornamento	10 aprile 2020 (i dati sono in continuo aggiornamento)
Autori	Pasquale Lucio Scandizzo e Giovanni Tria
Fonti dati utilizzate	Per contesto e scenari: Fondo monetario internazionale, Cerved, Confindustria, Oxford Economics, Datastream Per la modellazione economica: OCSE, Banca Mondiale, Istat
Metodologia	La metodologia di valutazione economica adottata da OpenEconomics è allineata alle best practice di governi, istituzioni internazionali e agenzie multilaterali e ha il suo fondamento teorico e applicativo nei Modelli di Equilibrio Economico Generale (Computable General Equilibrium, o CGE). Tali modelli appartengono alla più recente generazione di strumenti analitici applicati nella valutazione degli effetti diretti e indiretti dei investimenti e politiche e del loro impatto micro e macroeconomico, nonché degli effetti ambientali e delle esternalità di breve e lungo termine.

Prima parte

Il contesto e la misura proposta

Il contesto

La pandemia di Covid-19 sta rapidamente trasformando una emergenza sanitaria in una profonda crisi economica a livello mondiale. Ciò richiede l'adozione immediata di azioni di sostegno all'economia di ampiezza senza precedenti da parte degli Stati, mobilitando tutti gli strumenti sia di politica monetaria sia di stimolo fiscale anche con interventi diretti a supporto del sistema produttivo e delle famiglie. Su questa strada si stanno muovendo, anche se in modo differenziato, i governi dei principali paesi ed è auspicabile che si sviluppi un'azione di coordinamento in sede multilaterale.

In Italia, l'emergenza economica determinata dalla pandemia e dalle misure di contrasto al contagio, con il blocco di gran parte delle attività economiche, pone il duplice obiettivo di assicurare ai cittadini italiani i mezzi di sostentamento nel corso del blocco stesso e, al tempo stesso, impedire la distruzione di capacità produttiva che determinerebbe una più profonda recessione e soprattutto un allungamento dei tempi della ripresa.

I due obiettivi possono essere raggiunti adottando una strategia che punti il più possibile a consentire alle imprese di continuare a distribuire redditi anche nel periodo in cui la formazione di questi redditi, cioè l'attività produttiva, è bloccata o ridotta e, quindi, assenti i ricavi che ne derivano. Una combinazione di aiuti diretti dallo Stato (a fondo perduto) e maggiore accessibilità al credito permetterebbero di raggiungere i due obiettivi complementari: (1) mantenere aperti i canali di distribuzione dei redditi attraverso le imprese e le attività economiche ad esse collegate e, (2) conservare la capacità di creazione di valore del capitale imprenditoriale e umano che è incorporato nell'attività d'impresa di ogni dimensione.

Vista l'entità e la natura esogena della crisi che stiamo affrontando, questi obiettivi non sono certamente perseguibili lasciando solo al settore privato l'onere di assorbire le perdite derivanti dallo shock economico. D'altra parte i benefici sanitari e le vite salvate dai provvedimenti di lockdown adottati nell'interesse della collettività e della difesa prioritaria della vita umana rappresentano un bene pubblico. Essi richiedono quindi la distribuzione dell'onere economico sulla collettività, rappresentata dallo Stato, con strumenti pubblici adeguati.

Considerazioni sui modelli di intervento

Ad oggi, le misure adottate dallo Stato italiano sono state principalmente finalizzate a facilitare l'accesso al credito da parte delle imprese, mentre altri stati europei e gli Stati Uniti hanno previsto ulteriori interventi diretti di sostegno alle imprese (a fondo perduto) focalizzandosi in particolare sui settori più colpiti dalla crisi e sulle piccole e medie imprese.

E' necessaria anche in Italia la mobilitazione contemporanea di entrambi gli strumenti per fornire immediata liquidità alle imprese e assicurarne nel contempo la completa solvibilità a fronte degli shock creati dalla emergenza sanitaria in corso.

Il primo strumento è quello della piena garanzia statale al sistema bancario perché fornisca immediato credito aggiuntivo alle imprese che lo richiedano per far fronte sia alle immediate esigenze di pagamento, sia per finanziare una rapida ripartenza delle attività.

Il secondo strumento consiste nel diretto risarcimento alle imprese delle mancate entrate per il periodo di totale o parziale lockdown in modo da trasferire sullo Stato parte del maggior debito che su di esse graverebbe a seguito del ricorso al credito concesso e consentire una ripresa dell'attività senza un eccessivo indebolimento della loro situazione finanziaria.

Senza questo secondo intervento di risarcimento a fondo perduto, per molte imprese il ricorrere a debito aggiuntivo, seppur agevolato, non sarebbe sufficiente per una ripresa delle attività su basi solide e potrebbe addirittura creare situazioni di moral hazard, tali da determinare una allocazione inefficiente di risorse.

La proposta: compensazione sulla perdita di valore aggiunto delle imprese

La proposta descritta in questo documento è concepita come una necessaria integrazione delle iniziative adottate dal Governo nei confronti delle imprese. Queste iniziative riguardano fino ad oggi solo garanzie dello Stato sui crediti bancari. Esse possono agevolare l'accesso al credito da parte delle imprese e quindi le possibilità di far fronte ad esigenze immediate ricorrendo all'indebitamento, ma non risolvono il problema delle possibili crisi di solvibilità e del risarcimento delle perdite dovute al lockdown.

La proposta prevede un pagamento compensativo da parte dello Stato alle imprese commisurato alla flessione di valore aggiunto nel periodo di blocco totale o parziale delle attività a causa del contrasto al contagio rispetto al valore aggiunto registrato nel corrispondente periodo del 2019.

Un tale risarcimento permetterebbe di ancorare l'intervento di compensazione ad un dato oggettivo verificabile e certificabile. L'intervento avrebbe il vantaggio di produrre effetti articolati settorialmente e quindi di tener conto della differente possibilità delle varie attività economiche colpite di riuscire a recuperare parzialmente i ricavi nel corso della ripresa, con un possibile effetto di rimbalzo. Per questa ragione, alla fine dell'anno si dovrebbe calcolare, quindi, un conguaglio, positivo o negativo, sulle somme erogate in base alla verifica del divario annuale complessivo del fatturato 2020 rispetto all'anno precedente.

Il meccanismo di conguaglio può operare nei confronti delle imprese attraverso il meccanismo dei crediti (o debiti) di imposta.

L'intervento di compensazione a fondo perduto ipotizzato dovrebbe essere condizionato al mantenimento del lavoro dipendente e di altro tipo di occupazione e, in caso di cassa integrazione a carico dello Stato, le somme erogate ai dipendenti attraverso questo canale dovrebbero essere detratte (in quanto ammontare di salari non erogato dalle imprese) dalla somma della compensazione. La compensazione dovrebbe anche consentire di onorare gli impegni di pagamento di tasse e contributi.

Modalità di attuazione

Una volta stabiliti i requisiti ed il metodo di calcolo della compensazione, si potrebbe affidare al sistema bancario l'anticipazione immediata delle somme, in base alla certificazione del divario di valore aggiunto, dietro garanzia dello Stato che si impegna al suo rimborso. In tal caso il sistema bancario agirebbe come braccio operativo di un intervento pubblico.

L'intervento di compensazione non è sostitutivo delle garanzie che lo Stato dovrebbe fornire alle banche per assicurare alle imprese liquidità, ma si affiancherebbe all'intervento di facilitazione di accesso al credito, fornendo liquidità senza debito addizionale per le imprese. In altri termini, lo Stato dovrà assumersi parte di questo debito come contropartita dovuta dei benefici pubblici determinati dalle misure di intervento sanitario e, in particolare, del lockdown produttivo il cui peso economico è ricaduto sul settore privato.

L'entità dell'intervento richiesto, e quindi l'onere finanziario per lo Stato, dipende dalla durata della pandemia, in Italia e nei principali paesi partner, e alla conseguente entità del danno subito dalle imprese e dalle varie attività economiche oggettivamente misurato nel modo descritto. Ma ciò che è cruciale è la rapidità dell'intervento in modo da prevenire una eccessiva caduta del Pil e non intervenire troppo tardi quando l'entità delle risorse pubbliche e dello stimolo fiscale che si dovrebbe mettere in campo per uscire da una profonda recessione sarebbe molto superiore. Come illustrato dalle simulazioni che vengono presentate, gran parte del costo finanziario per lo Stato derivante dall'intervento descritto verrebbe, infatti, recuperato sotto forma di riduzione della perdita di gettito fiscale conseguente alla minore intensità della recessione e del rafforzamento della resilienza delle imprese a fronte della crisi.

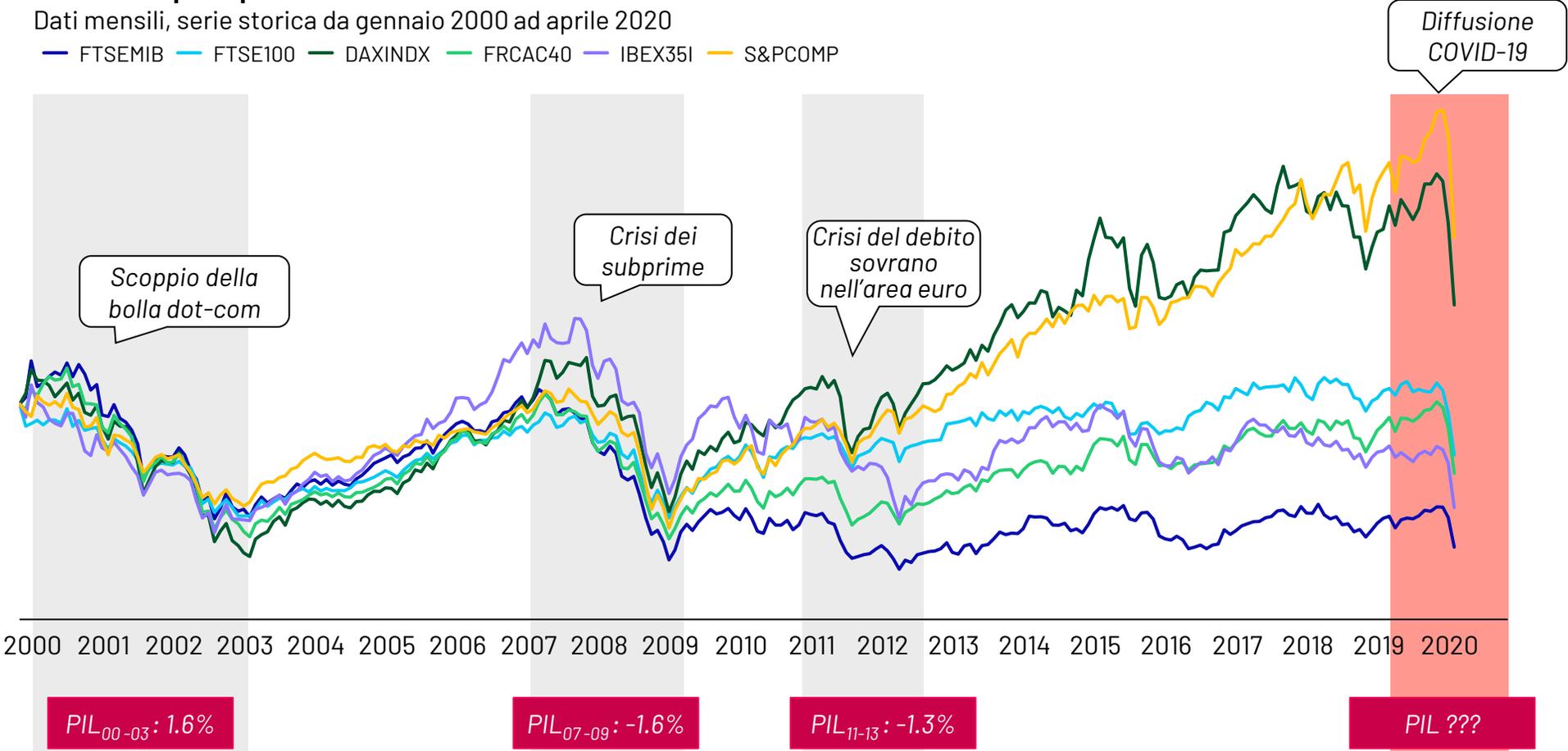
In conclusione, poiché le imprese sono state penalizzate da misure di intervento pubblico a beneficio dell'intera collettività, esse meritano pagamenti compensativi adeguati. Tali pagamenti sono anche necessari nell'interesse dell'efficienza economica perché le imprese stesse siano pronte ad affrontare la ripresa produttiva, per sostenere l'occupazione, evitare i fallimenti e promuovere la crescita.

Dalla crisi sanitaria alla crisi economica

Andamento principali indici azionari EU e US

Dati mensili, serie storica da gennaio 2000 ad aprile 2020

— FTSEMIB — FTSE100 — DAXINDEX — FRCAC40 — IBEX35I — S&PCOMP



Fonte: Datastream by Refinitiv, Oxford Economics

■ Crescita media PIL italiano

I settori più colpiti: quelli più legati alla circolazione di beni e persone

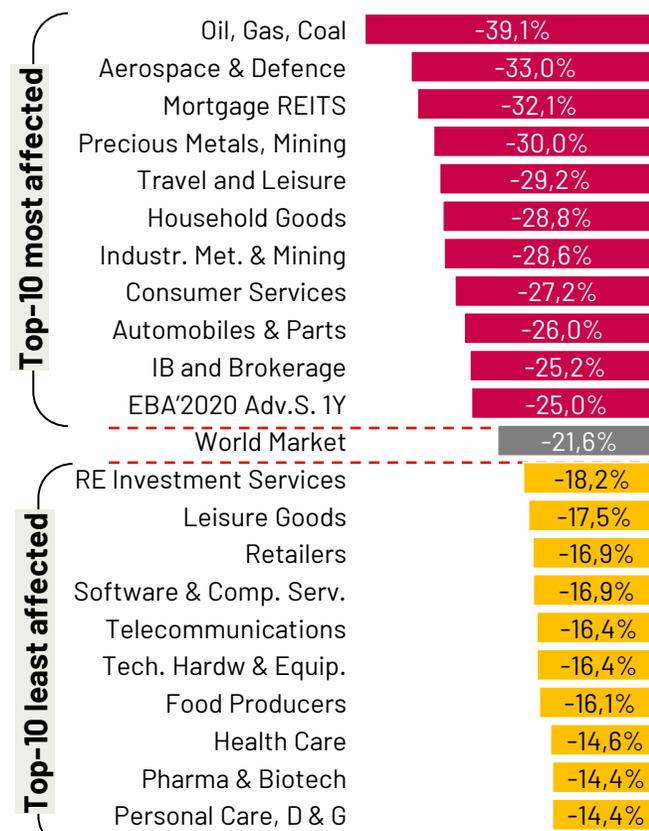
Impatto atteso sui ricavi per settore



Il Impatti registrati fino ad oggi sui mercati finanziari

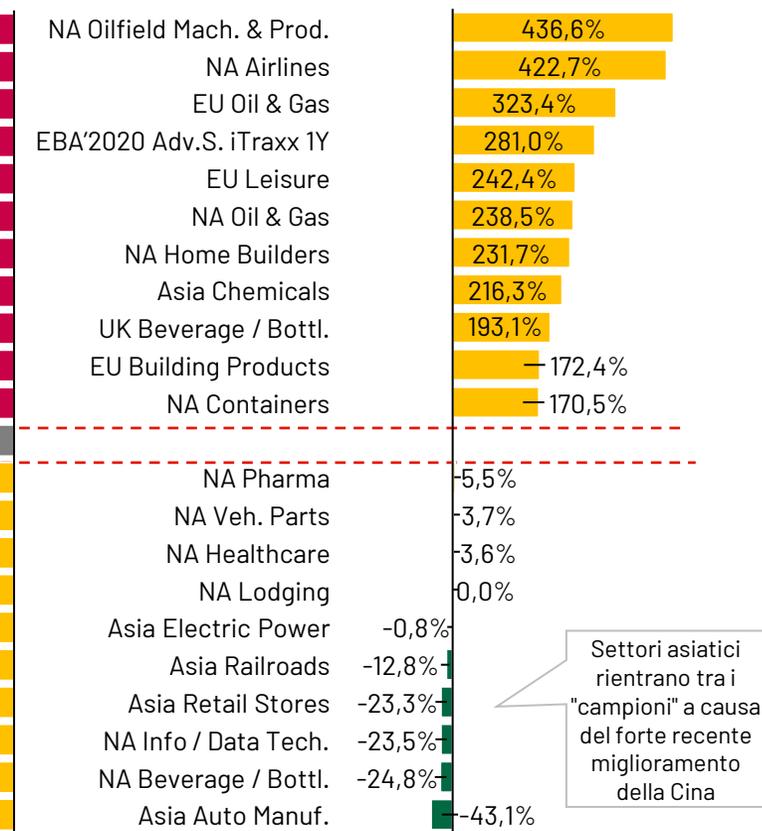
Impatto sul mercato azionario

Indice di rendimento del settore (Feb 21 - Mar 13)¹



Impatto su CDS

Indice CDS a prezzi medi a 5 anni per settore² (Feb 21-Mar 13)



Settori asiatici rientrano tra i "campioni" a causa del forte recente miglioramento della Cina

Fonte: Datastream, analisi Oliver Wyman

1: Il 21 Feb è presa come data di riferimento da quando il COVID-19 ha innescato significativi e duraturi crolli di mercato;

2: Subsettore

Interventi già effettuati: misure indifferenziate finalizzate a garantire accesso al credito



Accesso al credito



- Fondo Garanzia PMI (art. 49 «Cura Italia», art.14 «Liquidità»)
- Garanzie su moratorie PMI (art 56 «Cura Italia»)
- Garanzia esposizioni mid-large corp. tramite CDP (art 57 «Cura Italia»)
- Garanzia esposizioni tramite SACE (art 1 «Liquidità»)

Tutele ai lavoratori



- Cassa integrazione
- Fondo di integrazione salariale
- Sostegno al reddito dei lavoratori dipendenti

Posticipo dei pagamenti (e altro)



- Differimento delle scadenze e sospensione della riscossione coattiva e dei pagamenti di ritenute, contributi e IVA

Decreto Cura Italia (17 marzo 2020)

Ha definito un primo set di misure:

- Facilitazione dell'accesso al credito
- Estensione di tutele ai lavoratori
- Rinvio di alcuni pagamenti/contributi

Decreto Liquidità (7 aprile 2020)

Ha integrato il Cura Italia estendendo in particolare le misure di accesso al credito e posticipo dei pagamenti

I sussidi diretti alle imprese a sostegno della continuità operativa

Germania



- Fino € 15,000 a *small business* con massimo 10 dipendenti
- Fino € 9,000 a *small business* con massimo 5 dipendenti

Francia



- Fino a €1,500 a microimpresa con massimo 10 dipendenti che ha riscontrato una decrescita di fatturato pari almeno al 50% rispetto a Marzo 2019
- Ulteriori €2,000 per le situazioni più gravi

UK



- Fino a £ 25,000 per attività nei settori retail, hospitality and leisure (*cash grants*)

Olanda



- In preparazione una proposta di compensazione ricavi mancati per specifici settori (es. turismo, ristorazione,...)

US



- Stanziati \$ 349mld a supporto di *small business* (fino a \$10mln ad ognuno)
- Se mantenuta la maggior parte dei dipendenti nei 6 mesi successivi, non è richiesto il rimborso delle somme



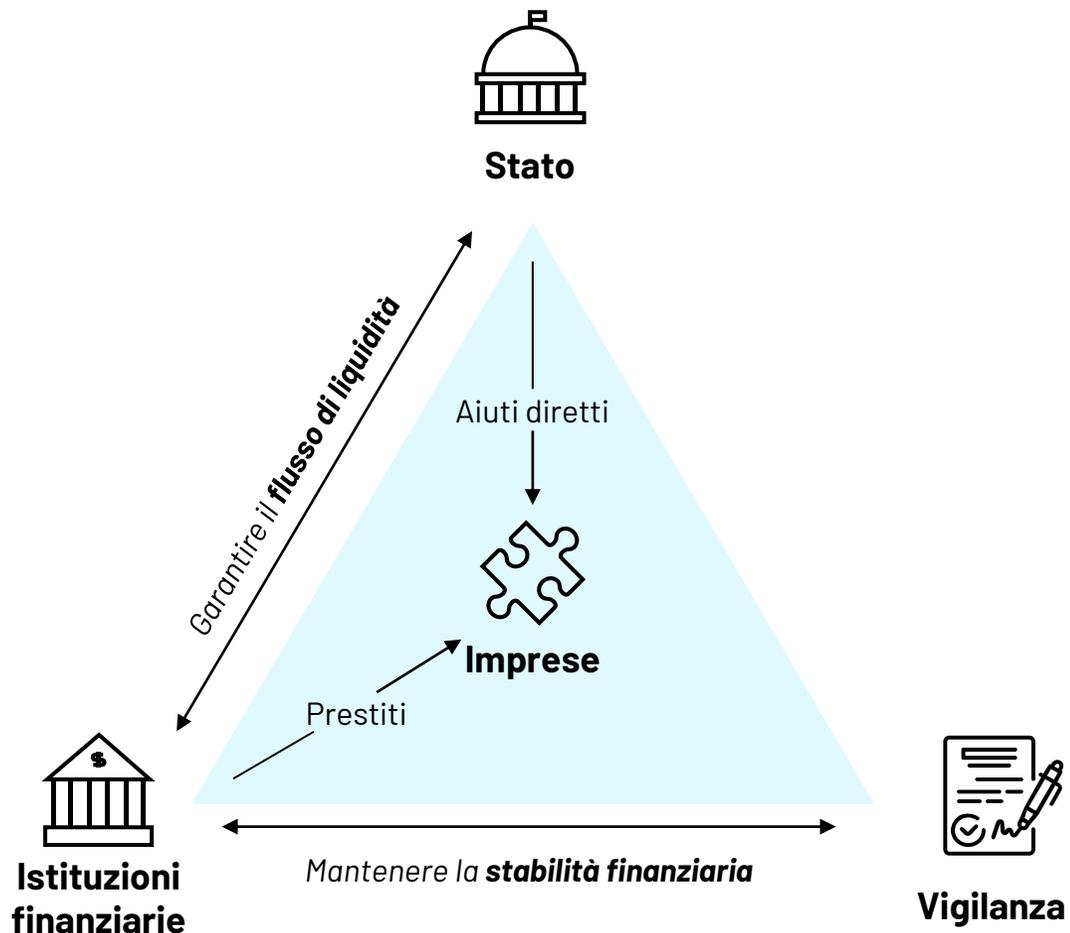
Gli interventi di sussidio nei confronti delle imprese attualmente implementati hanno riguardato principalmente:

- **Small Business**
- **Settori più colpiti dal lockdown globale** (es. turismo, ristorazione,...)

Le misure sono finalizzate a compensare le attività per i ricavi persi

La combinazione di aiuti diretti e accessibilità al credito per la tutela dell'economia

Interazione tra policy-maker, istituzioni finanziarie e imprese



Obiettivi

1

Tutelare l'occupazione
preservando i redditi da lavoro

2

Sostenere la liquidità delle imprese
per evitare insolvenze nel breve periodo

3

Evitare aumento eccessivo del debito privato
che minerebbe le prospettive di crescita

4

Promuovere l'allocazione efficiente del capitale
da parte delle banche

Come integrare le misure adottate dall'Italia per rispondere in maniera più completa



Obiettivi	Accesso al credito	Tutele ai lavoratori	Posticipo pagamenti	Pagamenti compensativi
1 Tutelare l'occupazione preservando i redditi da lavoro		✓		✓
2 Sostenere la liquidità delle imprese per evitare insolvenze nel breve periodo	✓		✓	✓
3 Evitare un aumento eccessivo del debito privato che comprometterebbe le prospettive di crescita nel ML termine				✓
4 Promuovere una allocazione efficiente del capitale da parte delle banche				✓

Iniziative attualmente adottate
("Cura Italia", "Liquidità")

Proposta oggetto del documento

I pagamenti compensativi assicurerebbero liquidità senza debito addizionale per le imprese, facilitando inoltre l'accesso al credito bancario e il servizio del debito

Seconda parte

L'impatto economico delle misure proposte

Pagamenti compensativi alle imprese: una simulazione esemplificativa

Ipotesi di lavoro utilizzate per la simulazione

Scenario di stress

- Shock del 10% sulla domanda attuale di esportazioni (c. 520 mld €)
- Riduzione delle esportazioni nette pari a c. 52 mld €
- Shock sulla domanda interna pari al 10% della domanda di beni capitali (ipotesi semplificativa)

Impatto sul valore aggiunto con perdita di valore aggiunto pari a c. 173 mld € per effetto del moltiplicatore negativo

Budget a disposizione dello Stato per intervenire immediatamente a supporto dell'economia: 70 mld € (finanziati con debito pubblico)

Scenari considerati

- A. Nessun intervento da parte dello Stato per compensare la perdita di Valore Aggiunto
- B. Pagamenti compensativi imprese: distribuzione dei 70 mld € alle imprese proporzionalmente al valore aggiunto perso

Altre assumption

- Graduale rientro nella normalità nell'arco di 12 mesi
- Parziale chiusura delle attività economiche fino ad Agosto 2020
- Parziale isolamento e chiusura dei partner commerciali dell'Italia
- Liquidità abbondante, bassi tassi di interesse e assenza di crisi finanziarie innescate dal contagio
- L'impatto sul valore aggiunto di una flessione del fatturato è stimato mantenendo costante l'elasticità di sostituzione tra valore aggiunto e prodotti intermedi (stimata a livello settoriale)

CASO A: Impatto del calo del 10% di esportazioni e beni capitali



Shock = -10% export e investimenti annui = **-83 M €**



-125.826
M €

**IMPATTO
SU PIL**



-191.645
M €

**IMPATTO SU
FAMIGLIE**



-44.105
M €

**IMPATTO SU
ERARIO**

	FATTORI PRODUZIONE	MIL €
A	Lavoro non qualificato	-29.927
B	Lavoro qualificato	-45.951
C	Reddito di Impresa	-93.114
D	Tasse Indirette	-4.244
E=A+B+C+D	Valore Aggiunto	-173.236
F	Importazioni	-47.410
G=E-F	PIL	-125.826

	FASCE DI REDDITO	MIL €
	Famiglie 1	-5.353
	Famiglie 2	-11.677
	Famiglie 3	-16.533
	Famiglie 4	-19.449
	Famiglie 5	-19.185
	Famiglie 6	-27.725
	Famiglie 7	-47.614
	Totale	-191.645

Famiglie per classi di reddito
Famiglie 1 = reddito massimo
Famiglie 7 = reddito minimo

CASO B = CASO A + pagamento compensativo diretto alle imprese



Shock = -10% export e investimenti annui = **-83** Miliardi €



Misura = pagamento compensativo a imprese = valore aggiunto perso = **69** miliardi €



19.493
M €

**IMPATTO
SU PIL**



9.944
M €

**IMPATTO SU
FAMIGLIE**



1.845
M €

**IMPATTO SU
ERARIO**

	FATTORI PRODUZIONE	MIL €
A	Lavoro non qualificato	-3.637
B	Lavoro qualificato	3.958
C	Reddito di Impresa	3.578
D	Tasse Indirette	756
E=A+B+C+D	Valore Aggiunto	4.655
F	Importazioni	-14.838
G=E-F	PIL	19.493

FASCE DI REDDITO	MIL €
Famiglie 1	-67
Famiglie 2	52
Famiglie 3	164
Famiglie 4	293
Famiglie 5	398
Famiglie 6	627
Famiglie 7	1.631
Totale	4.944

Famiglie per classi di reddito
Famiglie 1 = reddito massimo
Famiglie 7 = reddito minimo

Terza parte
Elementi implementativi

Principali aspetti implementativi da tenere in considerazione

	Criticità	Possibile soluzione (preliminare)
1	Calcolo del corrispettivo Identificazione delle somme compensative da stanziare per ciascuna impresa. In particolare <ul style="list-style-type: none">– Scostamento valore aggiunto 2020 vs 2019– Scorporo di eventuali altri sussidi (es. dipendenti in cassa integrazione a carico dello Stato)	<ul style="list-style-type: none">• Dati dall'Agenzia delle Entrate• Se non possibili, sistema bancario per proiezione su scostamento valore aggiunto a fine anno• Predisposizione di un meccanismo di conguaglio annuo (es. credito/debito di imposta)
2	Erogazione del beneficio Definizione degli strumenti implementativi appropriati per garantire l'accesso immediato al beneficio da parte del target selezionato	<ul style="list-style-type: none">• Anticipazione immediata da parte del sistema bancario dietro garanzia pubblica di rimborso
3	Verifica rispetto vincoli nel tempo Verifica sul mantenimento del pieno livello occupazionale da parte dell'impresa beneficiaria	<ul style="list-style-type: none">• Coinvolgimento INPS

Le banche italiane stanno incorporando scenari stress covid-19 all'interno delle proprie stime creditizie

1

ANALISI «FORWARD LOOKING»

Sviluppo di una «suite» di analisi che permetta analisi prospettiche e adatta a supportare adeguatamente i processi chiave relativi al credito

La struttura metodologica deve essere abbastanza flessibile da adattarsi ad uno scenario che si modifica quotidianamente, in funzione dell'efficacia delle politiche economiche e sanitarie

FOCUS DEL DOCUMENTO

2

MIGLIORAMENTI METODOLOGICI DEI SISTEMI DI RATING

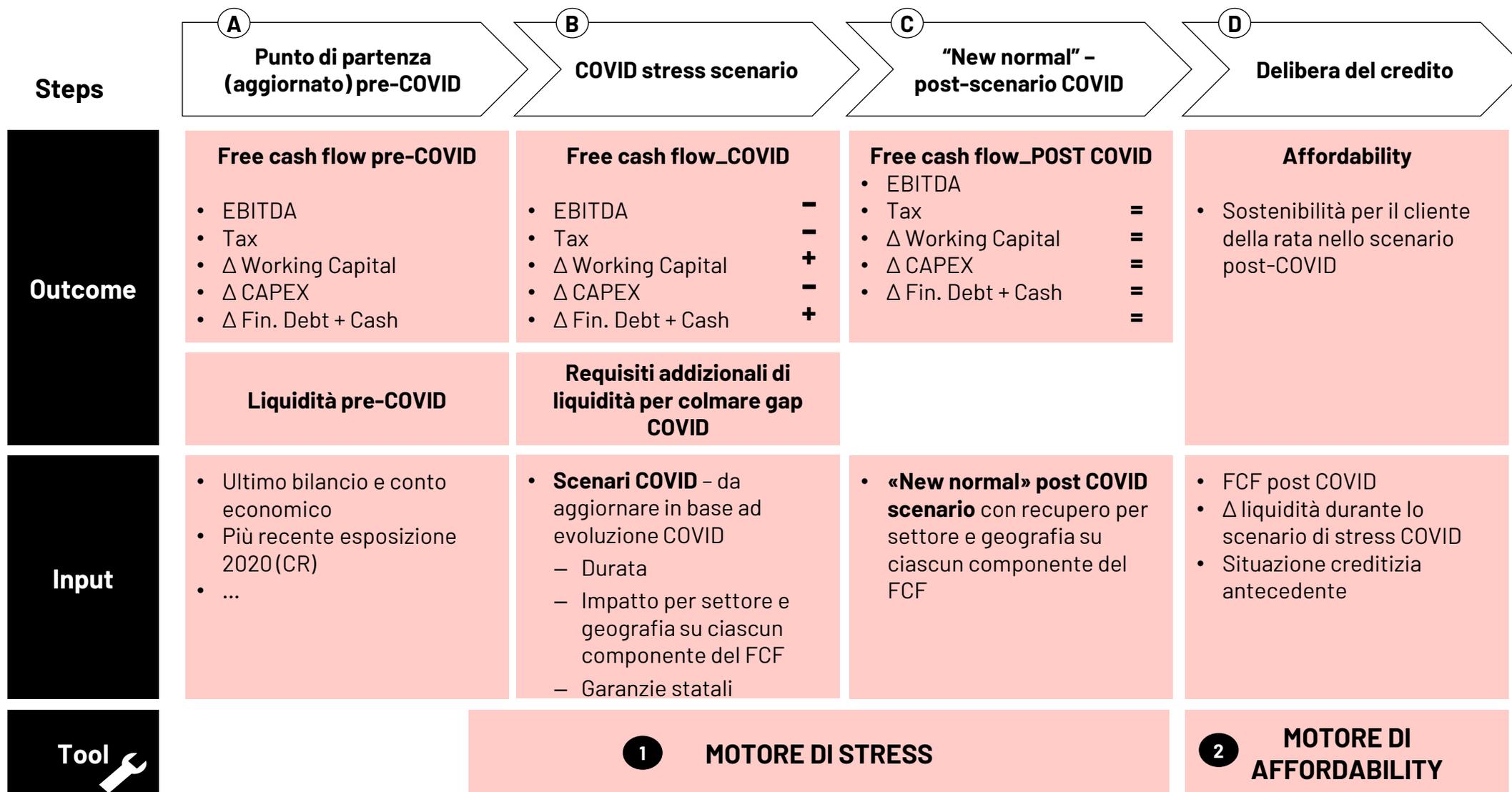
Interventi metodologici ad hoc per mitigare potenziali distorsioni dei sistemi di rating (es. sterilizzazione di effetti andamentali dovuti ad aspetti tecnici, normalizzazione dei dati di bilancio, politiche di override, frequenza di calibrazione, definizione della tendenza centrale, ecc.)

3

DATI INNOVATIVI E «ADVANCED ANALYTICS»

Integrare i sistemi di rating tradizionali con ulteriori fonti di informazioni (es. conto corrente, transazioni POS, transazioni con carte di credito, ecc.) e con tecniche di machine learning per utilizzare informazioni più aggiornate e aumentare la capacità discriminatoria dei modelli

Gli strumenti previsionali delle banche per stimare il valore aggiunto da anticipare



Quarta parte
Dettagli delle stime economiche

Le simulazioni

Le tabelle e i grafici che seguono descrivono i risultati di una simulazione illustrativa dell'applicazione delle misure proposte con il modello di equilibrio economico di OpenEconomics stimato per il 2019-2020. L'ipotesi di base è che le imprese colpite siano quelle delle filiere dell'esportazione e dei beni capitali (soprattutto mezzi di trasporto e prodotti dell'industria metalmeccanica), con una caduta proporzionale intorno al 10% della domanda attuale, pari a una cifra intorno agli 80 miliardi di Euro, o, al netto delle minori importazioni, di circa 65 miliardi di euro. Questo si tradurrebbe in una riduzione del valore aggiunto di più del doppio, ossia circa 173 mld (Tabella 1) ed in una serie di altri effetti di dettaglio (Tabelle 3, 5 e 7).

Nell'esperimento illustrativo supponiamo di intervenire con una immissione di circa 69 miliardi interamente sulle imprese e in proporzione alla perdita di valore aggiunto prodotto a causa dello shock. La somma di 69 miliardi di Euro (pari all'87% dello shock ipotizzato) non è casuale, ma è quella indicata dal modello come il livello di più elevato costo efficacia di mitigazione dell'impatto rispetto alle dimensioni ipotizzate dello shock, che consenta alle imprese di ritornare su un sentiero di crescita.

I risultati dell'esercizio mostrano come si possa rapidamente annullare la caduta del Pil confermando la possibilità di una ripresa rapida secondo il profilo a V ipotizzato inizialmente da molti centri di ricerca, ma ciò avverrebbe solo con un massiccio intervento pubblico di aiuto alle imprese. Naturalmente la condizione è che la riapertura delle attività in Italia e anche nei principali paesi partner produttivi e commerciali avvenga in tempi brevi. In ogni caso, l'onere del provvedimento sarebbe coperto per due terzi dalla minore perdita di gettito e quindi l'onere permanente sul debito da riassorbire sarebbe inferiore a due punti di Pil (circa 25 miliardi).

Come si vede dalle Tabelle 2, 4, 6 e 8, l'intervento ipotizzato da parte del governo sarebbe sufficiente a neutralizzare gli effetti negativi della caduta della domanda, mettendo in grado le imprese di ripartire, con un rimbalzo positivo di circa un punto di PIL e consentendo al governo stesso di recuperare gran parte del gettito fiscale che andrebbe altrimenti perduto.

Le simulazioni: impatto sul PIL

Tabella 1

CASO A	FATTORI PRODUZIONE	MIL €
A	Lavoro non qualificato	-29.927
B	Lavoro qualificato	-45.951
C	Reddito di Impresa	-93.114
D	Tasse Indirette	-4.244
E=A+B+C+D	Valore Aggiunto	-173.236
F	Importazioni	-47.410
G=E-F	PIL	-125.826

Tabella 2

CASO B	FATTORI PRODUZIONE	MIL €
A	Lavoro non qualificato	-3.637
B	Lavoro qualificato	3.958
C	Reddito di Impresa	3.578
D	Tasse Indirette	756
E=A+B+C+D	Valore Aggiunto	4.655
F	Importazioni	-14.838
G=E-F	PIL	19.493



Le simulazioni: impatto settoriale sulla produzione

Tabella 3

CASO A: PRODUZIONE	MIL €
Agricoltura	-8.169
Industria	-154.826
Costruzioni	-20.966
Servizi	-219.535
Totale	-403.496

Tabella 4

CASO B: PRODUZIONE	MIL €
Agricoltura	8.666
Industria	98.652
Costruzioni	9.562
Servizi	246.110
Totale	362.992



Le simulazioni: impatto settoriale sull'occupazione

Tabella 5

CASO A: OCCUPAZIONE	QUALIF. FTE	NON QUALIF. FTE	TOTALE FTE
Agricoltura	-37.328	-6.260	-43.588
Industria	-358.997	-191.853	-550.850
Costruzioni	-95.098	-21.099	-116.197
Servizi	-566.633	-219.212	-785.845
Totale	-37.328	-6.260	-43.588

Tabella 6

CASO B: OCCUPAZIONE	QUALIF. FTE	NON QUALIF. FTE	TOTALE FTE
Agricoltura	39.661	6.651	46.312
Industria	217.042	114.214	331.256
Costruzioni	43.375	9.623	52.998
Servizi	-566.633	130.488	-436.145
Totale	39.661	6.651	46.312



Le simulazioni: impatto sui redditi

Tabella 7

CASO A: FASCE REDDITO	MIL €
Famiglie 1	-5.353
Famiglie 2	-11.677
Famiglie 3	-16.533
Famiglie 4	-19.449
Famiglie 5	-19.185
Famiglie 6	-27.725
Famiglie 7	-47.614
Totale	-191.645

Tabella 8

CASO B FASCE REDDITO	MIL €
Famiglie 1	-67
Famiglie 2	52
Famiglie 3	164
Famiglie 4	293
Famiglie 5	398
Famiglie 6	627
Famiglie 7	1.631
Totale	4.944

